

ESTRATTO DELLA SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI
DEL 16.05.2024

Il giorno 16.05.2024 alle ore 13,19, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0233180 del 10.05.2024;

[OMISSIS]

Si passa alla trattazione del 1° punto dell'O.d.G. **“Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza del Piano d'Ambito Distrettuale Napoli città ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed dell'art. 17 della L.r. Campania 15/2015” – CUP 9415 - Proponente: Ente Idrico Campano.** L'istruttore Carotenuto ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Nevia Carotenuto, la quale evidenzia quanto segue:

1. ASPETTI PROCEDURALI

Le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:

- istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza dell'Ente Idrico Campano (EIC) per il Piano d'Ambito Distrettuale Napoli città acquisita al prot. 374545 del 19/07/2022;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
- la fase di scoping è stata avviata in data 11/08/2022;
- con nota prot. 448151 del 13/09/2022 sono stati comunicati gli esiti della fase di scoping a seguito della quale non sono pervenuti contributi né segnalazioni di ulteriori SCA da coinvolgere.
- successivamente con prot. 228719 del 27/09/2022, l'ASL Napoli 1 ha trasmesso un questionario compilato riferito allo scoping avviato con nota prot. 411724 del 11/08/2022;
- a causa di un errore informatico occorso nel sistema informativo regionale VIA VAS la documentazione relativa alla fase di scoping avviata con nota prot. 411724 del 11/08/2022, i cui esiti sono stati comunicati con nota prot. 448151 del 13/09/2022, non è risultata disponibile per la consultazione, come segnalato dal Comune di Napoli;
- pertanto con nota prot. 472221 del 28/09/2022 è stato riavviata la fase di scoping, che si è conclusa dopo 30 gg. Con nota prot. 541453 del 03/11/2024 sono stati comunicati gli esiti della riavviata fase di scoping;
- in data 19/07/2023 l'Ente Idrico Campano per l'Ambito Distrettuale Napoli città ha trasmesso la documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006 e successivamente la quietanza del pagamento degli oneri con prot. 0018872 del 12/09/2023;
- l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, in data 20/10/2023 ha pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006, dando evidenza dell'integrazione della VAS con la VInCA;
- con prot. PG/2023/0504767 del 20/10/2023 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio della fase di consultazione del pubblico e dei soggetti interessati, chiedendo contestualmente entro i 45 giorni della consultazione la trasmissione dei “sentito” ai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 interessati;
- la fase di consultazione del pubblico si è conclusa formalmente in data 04/12/2023;
- con nota prot. 009086 del 08/01/2024 l'Autorità competente ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni;
- l'AP ha con nota acquisita al prot. 68238 del 07/02/2024 ha trasmesso le integrazioni richieste in data 08/01/2024 e con successiva nota prot. 3837 del 14/02/2024 ha richiesto di integrare ulteriori soggetti agli SCA individuati;
- in data 15/02/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha pubblicato l'avviso al pubblico ai fini di una seconda fase di consultazione sulla documentazione integrativa trasmessa dall'Ente Idrico Campano, in

quanto lo stesso nel riscontrare le richieste di integrazioni e chiarimenti, ha trasmesso l'aggiornamento dell'Allegato 4 del Piano;

- con nota prot. 084443 del 16/02/2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha dato comunicazione a tutti gli SCA individuati, così come integrati a seguito di richiesta dell'AP, dei termini della seconda consultazione;
- la seconda consultazione è terminata formalmente il 02/04/2024

2. RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni normative come sinteticamente rappresentato di seguito:

a) *illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano o piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*

b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano*

c) *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*

d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.*

e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*

f) *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*

g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o piano*

h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità del problema e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste*

i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*

j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti*

k) *Studio di Incidenza.*

3. SENTITO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 7 DEL DPR 357/1997

Nei 45 giorni previsti per la fase di consultazione, sono pervenuti i seguenti sentito:

- Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli
- Area Marina Protetta "Parco Sommerso di Gaiola"
- Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
- Ente Parco Regionale del Partenio

Nei 45 giorni previsti per la fase relativa alla seconda consultazione sono pervenuti i seguenti sentito:

- Area Marina Protetta "Parco Sommerso di Gaiola"
- DIP 50 DG 06- Unità Operativa Dirigenziale 07- Gestione delle risorse naturali protette-Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero-parchi e riserve naturali
- Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli

4. OSSERVAZIONI

Nei 45 giorni previsti dalla prima consultazione pubblica sono pervenute le osservazioni dell'ARPAC.

L'ARPAC ha inviato un ulteriore riscontro anche dopo la conclusione del secondo periodo di consultazione.

PRESO ATTO CHE:

- il Piano d'Ambito del Distretto Napoli città è:

- uno strumento pianificatorio programmatico con la funzione di ricognizione delle criticità e di individuazione dei fabbisogni, delle strategie e delle priorità di investimenti del S.I.I.;
 - per le sue caratteristiche peculiari, uno strumento di programmazione e di pianificazione territoriale con il miglior livello di analisi (effettivi fabbisogni, criticità, priorità, scelte strategiche) per la successiva pianificazione economico finanziaria (PEF);
- l'Ente Idrico Campano EIC ha evidenziato che il Piano d'Ambito del Distretto Napoli città declina nel dettaglio i singoli interventi con l'individuazione delle priorità indicate dal Consigli di Distretto indicando anche il programma temporale e finanziario per la loro realizzazione, in linea con il ruolo attribuito ai Piani di Distretto dalla L.R. n. 15/2015.

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito della sua attuazione e del contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di Piano;
- il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la verifica delle ricadute degli effetti del Piano, migliorando così l'efficacia del piano stesso;
- il monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL PIANO, CHE

- il Piano persegue i seguenti obiettivi:
 - fornire una fotografia dello stato attuale dell'ambiente con particolare attenzione sulle risorse idriche disponibili sia superficiali che sotterranee;
 - aggiornare la ricognizione delle infrastrutture del Servizio idrico integrato;
 - omogeneizzare contenuti, criteri di investimento, modalità di rappresentazione dei dati e degli interventi;
 - definire gli investimenti effettivamente necessari sul territorio per soddisfare le esigenze degli utenti, superare le emergenze e le criticità che sono tuttora presenti;
 - concorrere, per le proprie competenze, al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti nei piani sovraordinati;
 - dare una precisa indicazione dei criteri prioritari per la realizzazione degli interventi;
 - dare indirizzi sull'importanza delle migliori pratiche presenti nel servizio idrico integrato perseguendo la miglior politica di efficientamento e gestione delle infrastrutture;
 - definire i criteri con i quali il Gestore predispone e propone i Programmi degli Interventi quadriennali quali piani attuativi del Piano d'Ambito, necessari in fase di definizione delle strutture tariffarie a completamento dei Piani Economici Finanziari (PEF), e le modalità di controllo degli stessi.
- l'Autorità Procedente nel documento "Risposta alle richieste di chiarimenti e integrazioni" inviato con nota PG/2024/068238 come riscontro alla nota PG/2024/9086:
 - ✓ rimanda all'analisi del Capitolo 2 del Piano e al Capitolo 4, Tabella 4-34 "Riepilogo degli indicatori di *performance*" in merito alla richiesta di integrare in uno schema sinottico di immediata lettura le principali criticità desunte dalla ricognizione effettuata;
 - ✓ chiarisce che la previsione di aggiornamento biennale delle basi dati del Piano d'Ambito Distrettuali e quadriennale del Piano d'Ambito Regionale, garantiranno il progressivo recepimento di nuove informazioni caratterizzanti il sistema infrastrutturale ed ambientale di riferimento;
 - ✓ precisa che il Distretto Napoli città ricade in 3 agglomerati, tutti in procedura di infrazione comunitaria e rinvia alla Tabella 3-3 della relazione del Piano d'Ambito Distrettuale;
 - ✓ rinvia all'aggiornamento dell'Allegato 4 del Piano per maggiori informazioni relativi ai progetti previsti dal Piano. Nell'allegato sono indicati gli interventi puntuali individuati per le varie categorie e la relativa valutazione in termini di impatto, per le finalità del Piano, espressa in termini di Delta KPI, nonché il livello di priorità individuato, l'Azione di Piano di riferimento, l'agglomerato di riferimento (quando pertinente) e le correlate valutazioni tecniche ed economiche (es. km di rete, volume serbatoio, costo, ecc.);

- ✓ integra la lista degli SCA individuati in fase di scoping con ulteriori soggetti in quanto potenzialmente interessati dalle azioni del Piano specialmente ai fini della Valutazione di Incidenza; in quanto il Distretto in esame è alimentato principalmente da risorse idriche esterne, ricadenti nel territorio del Distretto Irpino;
- ✓ rinvia a quanto riportato nell'Allegato 1 "Reportistica Ricognizione" per tutte le sorgenti ed i pozzi utilizzati, per le portate medie e di punta della risorsa prelevata ai fini idropotabili, rinviando al contenuto del PGA la regolazione dei diversi usi della risorsa;
- ✓ chiarisce che il tema del riuso, atteso non ai fini idropotabili, al momento ancora non è stato disciplinato da ARERA in quanto gli investimenti necessari a rendere disponibile la risorsa, secondo i parametri prescritti e nei luoghi di utilizzo, comporta degli investimenti fuori dal conteso del Servizio Idrico Integrato come oggi declinato. Al pari del tema della raccolta e del convogliamento delle acque bianche, è tenuto da parte nell'attesa della definizione delle regole operative con le quali vanno pianificate ed inserite in tariffa le opere necessarie all'erogazione di questo nuovo servizio; rimanda alla Dichiarazione di Sintesi per le prime indicazioni.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006;
- sono stati analizzati i contenuti e gli obiettivi principali della proposta di Piano d'Ambito territoriale e valutati i possibili effetti della sua attuazione;
- sono stati analizzati i principali piani e programmi di riferimento e i rapporti di coerenza con gli stessi;
- il perseguimento degli obiettivi specifici del Piano D'Ambito Distrettuale è coerente con le finalità del Piano D'ambito regionale e dei vari strumenti di pianificazione sovraordinata;
- è stato analizzato lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano;
- è stata esplicitata la metodologia di valutazione adottata, con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, all'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente e alla definizione di misure previste per impedire, ridurre e compensare, gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;
- sono rappresentate le relazioni tra gli obiettivi di sostenibilità ambientali specifici individuati e gli obiettivi e le azioni di Piano correlati;
- sono descritti gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente, attraverso la descrizione delle componenti ambientali;
- è riportata la sintesi delle alternative analizzate;
- sono identificati e valutati i potenziali impatti, in relazione alla specificità di azioni previste dal Piano;
- è predisposto il programma di monitoraggio;
- l'Autorità Procedente nel documento "Risposta alle richieste di chiarimenti e integrazioni" inviato con nota PG/2024/068238 come riscontro alla nota PG/2024/9086:
- ✓ descrive i legami tra gli obiettivi della SNSvS e i goal dell'Agenda 2030.
- ✓ confronta gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e analoghi target dell'Agenda 2030 e del SNSvS;
- ✓ descrive i contenuti della SRSvS (per i quali si sottolinea l'allineamento con la SNSvS, da cui discende);
- ✓ sottolinea, con riferimento al confronto tra gli obiettivi di sostenibilità del Piano D'Ambito e quelli della SRSvS, che tale confronto "*appare ridondante*", in quanto le analogie di contenuti evidenziate per la SNSvS sono valide anche con riferimento alla SRSvS;
- ✓ in merito alla presenza di piani e programmi talvolta superati svolge un lavoro di ricerca e di verifica di eventuali versioni più recenti di tutti i piani considerati nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale e riportati anche nella Tabella 4-6 per la verifica di coerenza esterna. Gli esiti del lavoro di aggiornamento saranno approfonditi nella Dichiarazione di Sintesi;
- ✓ per quanto riguarda la Tabella 4-6 modifica le colonne "Piani e programmi pertinenti" e "Obiettivi generali degli altri piani" sulla base degli aggiornamenti dei Piani;
- ✓ integra il paragrafo 4.6.1 con una descrizione dei risultati messi in evidenza dalla Tabella 4-6 sulla coerenza tra gli obiettivi del Piano oggetto di valutazione e gli obiettivi dei piani e programmi pertinenti;
- ✓ precisa che con la riga "Presenza di interventi" delle Figure 4-4 e 4-5 (vedi paragrafo 4.6.5 e 4.6.7) si vuole evidenziare in maniera immediata se nel Piano d'Ambito Distrettuale sono previsti interventi associati a ciascuna delle azioni di piano. Questa informazione viene restituita attraverso i record "Sì" e "No". Per il distretto Napoli città sono state disattivate le azioni di piano: AP13, AP16 e AP19;

- ✓ integra le considerazioni e le ragioni legate all'attribuzione dei diversi punteggi degli Indicatori Ambientali Strategici (IAS), utilizzati per la valutazione del livello di Qualità dei Comparti Strategici (LQCS) e del livello di Qualità Ambientale Strategico complessivo (LQAS);
 - ✓ integra il paragrafo 4.6.6, con la descrizione degli interventi di mitigazione e di quelli di compensazione e le differenze tra un tipo e l'altro, e il paragrafo 4.6.7, con le indicazioni di massima su possibili interventi di mitigazione/compensazione per le opere del SII più impattanti, fornendo una spiegazione dei pesi assegnati nella figura 4.5 delle azioni di piano mitigate;
 - ✓ precisa che ulteriori dettagli sulle misure di mitigazione/compensazione sono possibili solo in sede di studio e valutazione dello specifico intervento;
 - ✓ ad integrazione del paragrafo 5.2 del Rapporto Ambientale, riporta una descrizione maggiormente dettagliata del programma di monitoraggio. Tra i vari approfondimenti precisa che verranno evidenziate le differenze e le correlazioni tra i vari tipi di indicatori individuati per il monitoraggio. Considerando che nella quasi totalità dei casi si prevede un'elaborazione biennale dei dati, l'analisi dei trend e degli andamenti degli indicatori permetterà di seguire l'evoluzione degli effetti del Piano d'Ambito nel tempo e verificare l'attendibilità delle previsioni fatte, valutando la "distanza" tra gli obiettivi prefissati in fase di pianificazione e gli effetti che si verificano in fase di attuazione degli interventi del Piano stesso;
 - ✓ in merito all'applicazione degli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027", riporta delle prime valutazioni:
 - l'integrazione della neutralità climatica e della resilienza climatica sarà svolta, per interventi che prevedono nuove opere, in sede di definizione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, in quanto solo in quel momento saranno certamente disponibili i dati tecnici necessari alla fase di screening prevista dai due comparti della verifica climatica;
 - per avere contezza del numero e della tipologia delle verifiche climatiche da condurre e del numero di interventi conformi ai criteri di efficienza di cui al Reg. 2021/1060 prevede di introdurre nuovi indicatori;
 - con riferimento alla verifica della neutralità climatica:
 - per le azioni di piano AP1 "Integrazione delle Risorse Idriche", AP3 "Realizzazione di nuovi potabilizzatori", AP4 "Realizzazione di interconnessioni di schemi acquedottistici" e AP14 "Realizzazione di nuovi collettamenti" gli approfondimenti tecnici dei livelli di progettazione successivi potrebbero prevedere nuovi impianti di sollevamento (sia idrici che fognari) rispetto ai quali può essere attivata o meno la verifica della neutralità climatica nella sua interezza;
 - non sono presenti interventi che prevedono la realizzazione di impianti di potenza superiore ai 3.500Kw in esercizio 24/7/365, pertanto, salvo gli ulteriori approfondimenti prescritti, non sono attivabili verifiche di mitigazione climatica per gli interventi pianificati nel piano;
 - con riferimento alla verifica della resilienza climatica:
 - per le nuove opere, la localizzazione dell'intervento, se non puntualmente definita da esigenze esterne, dovrà essere definita a valle di specifica analisi di localizzazione (suitability analysis) che tenga conto sia delle informazioni disponibili dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, sia di tutte le ulteriori informazioni che si possano rendere disponibili per l'analisi dei pericoli climatici su scala locale anche derivabili da altri Piani e/o carte tematiche indirettamente legati al tema dell'analisi di rischio prevista dalla verifica di resilienza climatica. In tal caso l'obiettivo della verifica è individuare la localizzazione dell'opera che ne assicura la maggiore resilienza climatica;
 - per le opere esistenti, l'analisi dell'esposizione verrà effettuata tenendo conto sia delle informazioni disponibili dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, sia di tutte le ulteriori informazioni che si possano rendere disponibili per l'analisi dei pericoli climatici su scala locale anche derivabili da altri Piani e/o carte tematiche indirettamente legati al tema dell'analisi di rischio prevista dalla verifica di resilienza climatica. In tal caso l'obiettivo della verifica è individuare la tipologia di intervento o le misure di mitigazione necessarie a garantire maggior resilienza climatica alle opere esistenti oggetto di intervento.
 - è opportuno che le analisi relative alle soglie per la verifica della neutralità climatica vengano verificate a livello progettuale;
 - gli interventi attuativi del Piano potranno essere finanziati a valere sulle risorse del PR FESR Campania 2021 - 2027 e pertanto è opportuno richiamare il rispetto del principio DNSH in coerenza con quanto indicato dall'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021 e dei criteri ambientali previsti dallo stesso PR FESR Campania.
- CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:**
- vista la natura del Piano, lo studio di incidenza evidenzia in modo generico le possibili incidenze, comprese quelle connesse alla realizzazione delle opere, che derivano direttamente dalla natura delle azioni di piano e dal tipo di

interventi descrivendoli nel seguente ordine:

- le caratteristiche del piano;
 - l'area di inserimento e di influenza del piano;
 - l'interferenza con il sistema ambientale dei siti Natura 2000, con particolare riferimento agli habitat e le specie di importanza comunitaria;
 - tutti gli ulteriori elementi che completano il quadro informativo necessario per la valutazione della significatività delle incidenze.
- la valutazione ha previsto una prima fase di screening volta a identificare gli elementi di interferenza del piano considerando quelle misure e/o interventi che, per loro caratteristiche intrinseche, sono ritenute suscettibili di generare interferenze con i siti della Rete Natura 2000;
- per la valutazione è stato utilizzato il criterio DPSIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente con il quale sono stati riportati nella tabella "Riepilogo dell'analisi DPSIR sulle azioni del Piano" le risultanze della valutazione di impatto su habitat e specie effettuata per ciascuna delle azioni identificate ed enunciate dal Piano;
- si è poi proceduto ad analizzare più nel dettaglio, pur presentandole in forma necessariamente sintetica e semplificata, le possibili interferenze delle sole attività considerate potenzialmente in grado di determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000;
- l'analisi condotta ha evidenziato come l'azione AP 18 "Investimenti gestionali" ha carattere immateriale per cui può essere considerata non suscettibile di influire significativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000 e pertanto esclusa dall'analisi DPSIR;
- le attività relative all'azione AP1 – Integrazione delle risorse idriche, che prevedono le seguenti opere di captazione ed emungimento a beneficio del distretto Napoli città:
- nuovi emungimenti in località Pozzi Santa Lucia nel comune di Serino (AV)
 - nuovi emungimenti in campo pozzi nel comune di Cervinara (AV)
- le azioni relative alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture relativamente alle azioni: AP2, AP3, AP5, AP6, AP7, AP8, AP9, AP10, AP12, AP15, sono state valutate come interventi diffusi che non possono determinare incidenze sui siti Natura 2000 in fase di esercizio, ma i cui cantieri possono arrecare impatti in fase di realizzazione. Per le attività risultate potenzialmente incidenti sono stati definiti generici impatti potenziali, per quanto riguarda le azioni di cantiere, che dall'analisi DPSIR risulta possano determinare perdita di superficie, frammentazione e perturbazione di habitat e specie, il raggio di influenza è descritto dagli effetti degli impatti causati essenzialmente dalle superfici direttamente interessate dai cantieri (perdita e frammentazione) e da quelle interessate da rumori (perturbazione), che rappresentano le tipologie di pressione più significative;
- le azioni AP2, AP3, AP9, AP10, AP12 non prevedono interventi in siti Natura 2000 e pertanto non possono incidere sugli obiettivi di conservazione.
- le azioni AP5, AP6, AP7, AP8 possono incidere esclusivamente per interventi che ricadano nel sito Collina dei Camaldoli. In particolare, nell'azione AP7 è previsto un nuovo serbatoio da realizzare all'interno di tale ZSC.
- la realizzazione di nuovi impianti di depurazione e collettamento e il potenziamento delle reti fognarie relativamente all'azione AP11 interesserà potenzialmente il sito natura 2000 IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida a valle di nuclei abitati. L'estensione dei servizi di collettamento e di depurazione delle acque reflue urbane viene valutato come un generico miglioramento della qualità delle acque ricettive, pertanto, l'incidenza dell'intervento è stata valutata positivamente;
- si è definita la significatività dell'incidenza e la proposta di azioni mitigative per ogni tipologia di interferenza in relazione ai siti natura 2000 interessati e alla tipologia di habitat e habitat di specie presente;
- l'analisi delle interferenze del piano ha evidenziato che tutte le azioni potranno determinare pressioni sulla biodiversità. Le pressioni individuate dall'analisi DPSIR ha evidenziato che esse sono il frutto principalmente delle attività connesse alla realizzazione di opere (Occupazione superfici, disturbo del cantiere, disturbo in esercizio), aumento dell'approvvigionamento idrico, collettamento e depurazione delle acque reflue;
- sono stati identificati gli interventi che potrebbero incidere sui siti Natura 2000 per cui la proposta per minimizzare o evitare l'impatto è quella di sottoporre a Valutazione di Incidenza il singolo progetto, nell'ambito della quale dovranno essere previste le opportune specifiche misure di mitigazione atte a contenere gli impatti e a rafforzare la "sostenibilità ambientale" del ciclo di gestione delle acque. A tal proposito grande rilievo è stato dato alla valutazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) dei corsi d'acqua interessati da nuove captazioni per garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico e chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali;
- nello studio vengono comunque proposti, per quanto riguarda i nuovi interventi e la manutenzione e

potenziamento di quelli esistenti generiche misure preventive e di mitigazione degli impatti che si ritengono condivisibili;

- con riferimento ai criteri di miglioramento del ciclo delle acque, certamente qualificante nelle scelte di Piano è l'impiego di importanti risorse per la manutenzione e potenziamento della rete fognaria e delle reti idropotabili esistenti.

In tal modo, oltre a garantire la compatibilità tra obiettivi generali e specifici del piano con quelli di conservazione della Rete Natura 2000, si assicura il miglior inserimento possibile anche delle singole azioni sull'integrità funzionale dei Siti Natura 2000, del distretto. Gli interventi, oltre a determinare un opportuno risparmio idrico derivanti dalla manutenzione o sostituzione di infrastrutture ormai obsolete determineranno una incidenza positiva sulla qualità dei corpi recettori con un generico miglioramento delle condizioni ambientali dell'ecosistema acquatico;

- il monitoraggio dell'attuazione del Piano è particolarmente importante a causa dell'incertezza sull'effettivo impatto di opere e interventi, a tal proposito grande rilevanza assume quello relativo al deflusso ecologico dei corsi d'acqua superficiali i cui valori non sono stati ancora stimati, in quanto, i risultati dei monitoraggi potrebbero mettere a rischio la compatibilità ecologica delle azioni di prelievo idrico;

- considerato che, molti degli interventi previsti non sono localizzati e che pertanto non possa a priori escluderne l'incidenza con una significatività dipendente dal sito di realizzazione e dall'habitat presente, si ritiene che le stime relative alla significatività delle possibili incidenze sulle specie e sugli habitat, anche prioritari, dei siti della rete Natura 2000 eventualmente interessati, non possano prescindere dalla localizzazione delle tipologie di opere e dalle caratteristiche delle stesse e che quindi debbano essere condotte sul livello di dettaglio più adeguato, anche per la necessità di valutare le possibili alternative localizzative degli interventi;

- si condividono, in linea generale e per il livello attuale di definizione del Piano, i risultati dello screening effettuato nello Studio di incidenza in relazione alla localizzazione e tipologia degli interventi, che dovranno essere opportunamente declinati a livello progettuale tenendo conto delle disposizioni normative inerenti il campo di applicazione della VInCA. Si ritiene quindi che in ogni caso i progetti che possono determinare incidenze significative secondo i termini stabiliti dall'art. 5 del DPR 357/1997 e dalle Linee Guida nazionali debbano essere sottoposti a Valutazione di Incidenza;

- l'Autorità Procedente nel documento "Risposta alle richieste di chiarimenti e integrazioni" come riscontro alla nota PG/2024/9086:

- ✓ precisa che lo studio di incidenza ha considerato possibile l'incidenza negativa dei nuovi emungimenti dal campo pozzi di località Pozzi Santa Lucia nel comune di Serino (AV) e dal campo pozzi nel comune di Cervinara (AV). La valutazione della significatività dell'incidenza necessiterebbe di una conoscenza quantitativa del prelievo non disponibile in fase di piano. Per tale motivo, si è concluso che i progetti non potranno essere attuati senza essere stati sottoposti preliminarmente alla valutazione di incidenza, fase appropriata, ritenendo essa la sede opportuna per tutti gli approfondimenti richiesti. Una valutazione in tal senso in sede di piano sarebbe impossibile, vista la necessità di analizzare in dettaglio il progetto, lo stato di qualità delle acque, la portata in assenza di intervento e quella prevista sulla base dei volumi emunti. Per tale motivo si propone di rimandare tali valutazioni alla fase di progettazione, prescrivendo l'assoggettamento alla VInCA appropriata.
- ✓ chiarisce che si provvederà a coordinare il monitoraggio proposto nello Studio di Incidenza con quello indicato nella procedura VIA-VInCA di Campolattaro.
- ✓ precisa che saranno valutate, compatibilmente con i possibili investimenti realizzabili con la tariffa del S.I.I., l'attuazione di tutte le misure mitigative che prevedano il risparmio idrico, la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali nonché di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica.

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità Procedente dovrà esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 le integrazioni e gli approfondimenti forniti e come essi sono stati considerati nella stesura definitiva del Piano;

- l'Autorità Procedente, sulla base del documento "Risposta alle richieste di chiarimenti e integrazioni" inviato come riscontro alla nota PG/2024/9086 dovrà dettagliare, inoltre, nella Dichiarazione di Sintesi:

- le modalità di riuso che si intendono attuare per le acque depurate come potenziale risorsa per una serie di impieghi e processi che non richiedono acque primarie;
- la realizzazione di sistemi di depurazione naturale delle acque reflue domestiche quali la Fitodepurazione che offrirebbe la possibilità di riutilizzo dell'acqua depurata a scopi irrigui, aumentando conseguentemente le potenziali riserve naturali per usi umani

- ulteriori misure mitigative per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, oltre quelle già proposte, che consentano il risparmio idrico nel corso della gestione di acquedotto così come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 152/2006;
- le misure di mitigazione per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- la previsione di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- l'esplicita correlazione delle azioni di piano con i goal dell'Agenza 2030 e con, distintamente, gli obiettivi della Strategia nazionale e della Strategia regionale di sviluppo sostenibile;
- le modifiche introdotte nel programma di monitoraggio ad integrazione del paragrafo 5.2 del Rapporto Ambientale, in base:
 - alle indicazioni degli "Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs. 152/2006)", anche con un'esplicitazione rispetto all'associazione degli indicatori proposti con, distintamente, gli obiettivi di sviluppo sostenibile della Strategia nazionale e regionale;
 - agli esiti delle verifiche climatiche per i quali si è pensato di introdurre indicatori specifici;
- l'indicazione dei criteri che, nelle successive fasi attuative, dovrà seguire il Gestore del SII, proponente /attuatore degli interventi in riferimento alle verifiche climatiche;

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI E AI SENTITO, CHE:

- l'Autorità Procedente con nota prot. PG/2024/0068238 ha trasmesso lo "Schema Analisi osservazioni_generale" con i riscontri in merito alle osservazioni e ai sentito pervenuti dai soggetti elencati al punto 3 e 4 durante e successivamente il periodo di consultazione pubblica,
- sono prevenute complessivamente 2 osservazioni da parte dell'ARPAC. Nessuna delle osservazioni riguarda proposte di modifica e/o integrazione del Piano e dei suoi Allegati;
- l'Autorità Procedente, in risposta alle osservazioni pervenute, inserirà nella Dichiarazione di sintesi l'impegno a:
 - implementare le attività di monitoraggio in fase di attuazione e aggiornamento del Piano d'Ambito Distrettuale;
 - sensibilizzare i cittadini verso un uso sostenibile delle risorse idriche;
 - avviare un processo di aggiornamento continuo dei dati acquisiti durante la campagna di ricognizione, al fine di ottenere un sistema informativo quanto più possibile completo ed affidabile a supporto delle valutazioni di Piano e dei suoi futuri aggiornamenti.
- nei 45 giorni previsti per la fase di consultazione, sono pervenuti i seguenti sentito:
 - Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli
 - Area Marina Protetta "Parco Sommerso di Gaiola"
 - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
 - Ente Parco Regionale del Partenio
- nei 45 giorni previsti per la fase relativa alla seconda consultazione sono pervenuti i seguenti sentito:
 - Area Marina Protetta "Parco Sommerso di Gaiola"
 - DIP 50 DG 06- Unità Operativa Dirigenziale 07- Gestione delle risorse naturali protette-Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero-parchi e riserve naturali
 - Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli.
- è opportuno che vengano rispettate le prescrizioni impartite nei "sentito" acquisiti;
- l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/1990 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";
- considerato quindi il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, e considerato che la trasmissione dei "sentito" è stata richiesta nella nota di comunicazione inerente alla prima consultazione prot. 479737 del 09/10/2023 e poi sollecitata con nota prot. 52371 del 31/01/2024, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 della Riserva naturale Cratere degli Astroni, del Parco Regionale del Matese e del Parco Regionale dei Picentini si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/1990, precisando

che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del suddetto soggetti gestore, rimangono permanentemente in capo allo stesso.

Tutto ciò considerato,

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. Il Piano d'Ambito Distrettuale Napoli città, prima della trasmissione all'organo competente all'approvazione dello stesso, deve tenere conto di tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata alla VINCA, sopra richiamati. In particolare, di quanto riportato nei riscontri inviati con nota prot. 68238 del 07/02/2024 e presenti:

- nel documento “Risposte alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni”;
- nello “Schema Analisi osservazioni_generale”;

2. La Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 dovrà puntualmente riportare tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata con la VINCA sopra richiamati e in particolare:

- le modalità di riuso che si intendono attuare per le acque depurate come potenziale risorsa per una serie di impieghi e processi che non richiedono acque primarie;
- le misure di mitigazione per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- ulteriori misure mitigative per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, oltre quelle già proposte, che consentano il risparmio idrico nel corso della gestione di acquedotto così come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 152/2006;
- la previsione di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- uno schema riassuntivo di tutte le indicazioni, le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VInCA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'Ente Idrico e nel parere motivato VAS - VInCA) delle quali è necessario si tenga conto nella fase di attuazione degli interventi;
- l'esplicita correlazione delle azioni di piano con i goal dell'Agenza 2030 e con, distintamente, gli obiettivi della Strategia nazionale e della Strategia regionale di sviluppo sostenibile;
- le modifiche introdotte nel programma di monitoraggio ad integrazione del paragrafo 5.2 del Rapporto Ambientale, in base:
 - alle indicazioni degli “Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs. 152/2006)”, anche con un'esplicitazione rispetto all'associazione degli indicatori proposti con, distintamente, gli obiettivi di sviluppo sostenibile della Strategia nazionale e regionale;
 - all'introduzione di indicatori specifici sulla base degli esiti delle verifiche climatiche;
- l'indicazione dei criteri che, nelle successive fasi attuative, dovrà seguire il Gestore del SII, proponente /attuatore dell'intervento con riferimento alle verifiche climatiche;
- l'impegno a:
 - implementare le attività di monitoraggio in fase di elaborazione e aggiornamento del Piano d'Ambito Distrettuale;
 - sensibilizzare i cittadini verso un uso sostenibile delle risorse idriche;
 - avviare un processo di aggiornamento continuo dei dati acquisiti durante la campagna di ricognizione, al fine di ottenere un sistema informativo quanto più possibile completo ed affidabile a supporto delle valutazioni di Piano e dei suoi futuri aggiornamenti.

3. È necessario inoltre:

- prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 152/06. Si ricorda che le strategie di sviluppo sostenibile, ai sensi del citato articolo, rappresentano il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali e il monitoraggio ai sensi dell'articolo 18 deve garantire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, che di conseguenza devono essere esplicitamente e distintamente correlati alle strategie.
- prestare particolare attenzione al monitoraggio delle azioni per le quali il Rapporto ambientale e lo Studio di Incidenza hanno individuato potenziali impatti negativi;

- garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini secondo le disposizioni vigenti, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere una fase di interlocuzione preventiva tra l'Autorità competente alla VIA e/o alla VInCA e il soggetto proponente dell'intervento al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VInCA;
 - garantire il rispetto delle prescrizioni di cui ai "sentito" dei soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 interessati;
 - garantire, per gli interventi che prevedono nuove opere, in sede di definizione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 36/2023 l'integrazione degli esiti delle verifiche di neutralità climatica (mitigazione) e della resilienza climatica (adattamento) e nel rispetto degli indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-27;
 - garantire il rispetto dei criteri riportati nel documento "Risposte alla richiesta di chiarimenti e integrazioni" in merito alla verifica di resilienza climatica da parte del Gestore del SII, proponente/attuatore dell'intervento nelle successive fasi di progettazione e di attuazione degli interventi;
 - garantire, per tutti gli interventi previsti dal piano (o da programmarsi successivamente) che verranno attuati tramite Fondi europei, nelle successive fasi progettuali e autorizzative il rispetto: del principio DNSH in coerenza con quanto indicato dall'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021 e dei criteri ambientali previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;
 - nel rispetto delle competenze e delle procedure decisionali che i soggetti deputati devono calibrare, anche e soprattutto, in funzione degli esiti delle azioni di monitoraggio ecosistemico, è utile a tal fine cadenzare e fissare dette azioni di monitoraggio in adeguati intervalli temporali soprattutto alla luce degli aggiornamenti delle misure di conservazione che la Regione Campania ha posto in essere con il "Progetto straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria della mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000".
4. È opportuno prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia.
5. È opportuno utilizzare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.